



IDOS e ANOLF Marocco - Tunisia. Immigrazione consapevole da Tunisia e Marocco con Progetto Iprit (Immigrazione Percorsi di Regolarità in Italia)



Favorire un'immigrazione informata e consapevole, nonché una collaborazione efficace in termini di gestione dei flussi con Paesi che vantano oltre mezzo milione di soggiornanti in Italia tra cui Tunisia e Marocco.

Il progetto IPRIT (Immigrazione Percorsi di Regolarità in Italia), finanziato dal Ministero dell'Interno italiano, si è proposto di migliorare la situazione, favorendo un'immigrazione informata e consapevole. A condurre il progetto è il Centro Studi e Ricerche IDOS di Roma, in collaborazione, a livello associativo, con l'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere Marocco (ANOLF

Maroc e ANOLF Tunisia) e con la Fondazione Mondo Digitale (FMD) e, a livello istituzionale con le Ambasciate in Italia del Marocco e della Tunisia.

Il progetto si concretizza nella formazione di 25 operatori in ciascun Paese, prescelti nel settore pubblico e sociale, che, una volta formati, potranno essere ripetitori dei contenuti appresi a beneficio di quanti intendono emigrare in Italia. A supporto del progetto sono state curate, in lingua italiana e francese, due Guide, rispettivamente per il Marocco e per la Tunisia. Ciascuna di esse, premessa una storia sull'insediamento in Italia della rispettiva comunità, introduce alla normativa italiana in materia di immigrazione. Inoltre, sono state messe a disposizione dei corsisti copie di un Glossario in lingua araba, sui termini riguardanti l'immigrazione, con il loro corrispettivo in italiano e un volume sulla sicurezza sociale italiana, esaminata nelle sue implicazioni riguardanti gli immigrati. Approfondimenti sono stati condotti anche sulla convenzione di sicurezza sociale italo-tunisina e sull'accordo di associazione del Marocco e della Tunisia alla UE, che contiene una clausola di non discriminazione a cui fanno riferimento numerose sentenze pronunciate dalla magistratura italiana e da quella europea. Questi sussidi, insieme ad un repertorio di slide in cui vengono presentate la normativa e le procedure, verranno utilizzate nelle due sessioni formative, fissate rispettivamente il 31 gennaio 2015 a Casablanca e il 9 febbraio a Tunisi. Docenti sui diversi aspetti della normativa italiana sono sei esperti provenienti appositamente dall'Italia (tra i quali anche alcuni marocchini e tunisini), accompagnati da un rappresentante del Ministero dell'Interno. L'occasione viene ritenuta utile anche al fine di rafforzare i contatti con gli uffici pubblici e il mondo associativo del Marocco e della Tunisia, così come in Italia sono stati curati i fruttuosi rapporti con gli Ambasciatori dei due Paesi, che hanno curato una introduzione alle Guide insieme al Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno.

Per i partecipanti al corso, oltre ad un certo numero di copie delle citate pubblicazioni, è stato messo a disposizione anche un kit di documentazione informatizzata, così che essi, a loro volta, possano far conoscere le vie regolari di immigrazione in Italia e mettere gli interessati al riparo dal rischio di sfruttamento. Copie delle pubblicazioni verranno destinate anche delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, invitate anche a dare l'avvio ai lavori insieme ai rappresentanti del Ministero dell'Interno.

Dopo le sessioni formative, i prodotti verranno pubblicizzati attraverso i social media: le slide attraverso il sito web di condivisione www.slideshare.net; i videoclip animati attraverso un apposito canale di Youtube. Inoltre tutti i prodotti realizzati sono stati raccolti in un apposito blog: www.ipritimmigration.wordpress.com. Per la disseminazione tra i giovani marocchini e tunisini interessati a maggiori informazioni è stato realizzato un gruppo sulla piattaforma di socializzazione www.facebook.com, che l'anno scorso registrò un buon numero di visitatori. L'informazione, specialmente quando viene attuata nel quadro di una collaborazione bilaterale, costituisce la via maestra per tutelare i diritti e prevenire gli sfruttamenti, facendo del fenomeno migratorio un'occasione di crescita personale e di collaborazione tra i Paesi interessati: questo, in estrema sintesi, è il significato del progetto.